



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

29 gennaio / 2 febbraio 2023

Guerra popolare e controrivoluzione

da: redspark.nu.en/

India

Manifesti del CPI (maoist) appaiono nel distretto di Rayagada in vista della Festa della Repubblica

29 gennaio 2023

Distretto di Rayagada, domenica 29 gennaio 2023: diversi manifesti a nome della divisione *Basadhara-Ghumusar-Nagavali* del CPI (maoist) sono comparsi sulle colline di Niyamagiri del blocco di *Kalyan Singhpur*, nel distretto di *Rayagada* in Odisha prima dell'imminente *Festa della Repubblica*.

Il partito maoista ha affermato che la Festa della Repubblica è pensata solo per i ricchi invece che per i poveri. I maoisti hanno fatto appello alla popolazione affinché boicotti le celebrazioni della giornata.

In un altro manifesto, il partito maoista ha chiesto alla tribù *Dongaria Kandha* di scacciar via dall'area *l'Odisha PVTG Empowerment and Livelihood Improvement Program (OPELIP)*, un'agenzia governativa per lo sviluppo tribale, sostenendo che si sta manipolando il movimento popolare.

“*OPELIP* è coinvolto nella diffusione di informazioni false e nella creazione di intermediari. Quindi gli implicati in questa nefasta attività, sono avvertiti di lasciare questa agenzia o altrimenti dovranno affrontare conseguenze. A causa di questa agenzia, solo una su 2 persone per villaggio ne beneficiano realmente. In nome della riforma, si è reso pigro il popolo. Quindi la gente di *Niyamagiri* dovrebbe stare all'erta”.

Infatti, le società private stanno finanziando le agenzie come *OPELIP*. Il vero scopo dell'agenzia non è aiutare, ma reprimere la gente che resiste. Insieme a *OPELIP*, agenzie come *Tata Trusts*, *New Hope*, *OTELP*, *Living Farms* lavorano nei panni d'informatori della polizia. Sono contro il movimento, anti-tribali, anti-popolari e anti-nazionali, si dice nel manifesto maoista.

fonte:

<https://www.dailypioneer.com/2023/state-editions/maoist-posters-urge-people-to-drive-away-opelip.html>

Lotte e repressione

Perù

29 gennaio 2023

Dopo il rifiuto dei deputati di dare il via libera alle elezioni anticipate, sabato 28 gennaio 2023 il centro di Lima è stato ancora una volta teatro di scontri tra forze dell'ordine e manifestanti, nel mezzo di una crisi politica che dura da 52 giorni. La marcia a Lima è iniziata come una festa popolare prima di trasformarsi in uno scontro nei pressi del Parlamento tra un gruppo di manifestanti incappucciati e la polizia antisommossa, nel corso dei quali è morta una persona. Si tratta del primo decesso registrato nella capitale peruviana



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

nell'ambito di queste manifestazioni. La repressione delle proteste in Perù ha causato 48 vittime da dicembre. Finora i decessi sono avvenuti a *Puno* e in altre regioni andine del sud del Paese, dove vivono popolazioni svantaggiate, che hanno sostenuto Castillo.

Senegal

31 gennaio 2023

Il Coordinamento degli studenti dell'*Università Gaston Berger* di *Saint-Louis* chiede alle autorità di alleviare la precarietà della situazione attuale. La presenza è stata fortemente aumentata di 4000 neolaureati, mentre mancano le infrastrutture in grado di accoglierli. Per protesta, lunedì 30 gennaio 2023 gli studenti hanno bloccato la *Route Nationale 2*. I gendarmi sono intervenuti per liberare l'asse e togliere i pneumatici bruciati, poi sono scoppiati gli scontri, con lanci di candelotti di gas lacrimogeno da parte delle forze di sicurezza, cui gli studenti hanno risposto lanciando pietre. Uno studente è stato ferito essendo stato colpito al petto da un candelotto. Ha ricevuto cure al centro medico universitario. Diversi altri feriti sono segnalati fra gli studenti.

02/02/2023

I disordini sono scoppiati mercoledì 1° febbraio a *Yarakh* (Dakar). Alcuni giovani hanno bruciato pneumatici per bloccare tutte le arterie della località e sono scoppiati scontri con la polizia che ha schierato rinforzi sul posto, teatro di lanci di pietre a contrastare i lanci di candelotti di gas lacrimogeno. Le popolazioni di *Yarakh* denunciano un progetto privato per un terminal-traghetti che implicherà l'impossibilità di accedere a una spiaggia, unico spazio pubblico rimasto loro, dove lottatori, calciatori e giovani si riuniscono per fare sport o per riposarsi. Gli scontri sono iniziati quando la polizia è venuta ad arrestare il loro rappresentante di quartiere.

Francia

1° febbraio 2023

La mobilitazione è stata ancora maggiore martedì 31 gennaio 2023 rispetto al 19 gennaio con almeno 1,2 milioni di manifestanti, raggiungendo una presenza massima di 2,8 milioni. A Parigi la mobilitazione è stata ancora più numerosa di quella del 19 gennaio. Partito poco dopo le 14 da *Place d'Italie*, il corteo sindacale è stato preceduto da un blocco di testa che, a metà percorso, nel quartiere di *Montparnasse*, si è scontrato con la polizia. La vetrina di una filiale bancaria è andata in frantumi, mentre una facciata di *La Poste* è stata danneggiata. Un quarto d'ora dopo, davanti all'*ospedale Necker*, manifestanti hanno eretto barricate prima di essere cacciati dalla polizia. Alla sua conclusione ai piedi dell'*Hôtel des Invalides, place Vauban*, la marcia è stata segnata da nuovi scontri intorno alle 17.30. Manifestanti hanno lanciato pietre sulla polizia in una nuvola di gas lacrimogeni. Alle 19 la polizia ha annunciato 30 arresti dall'inizio della manifestazione. Per questo secondo giorno di mobilitazione contro il piano del governo, sono stati dispiegati nella capitale 4000 poliziotti e gendarmi, comprese 42 unità di forze mobili.

1° febbraio 2023

Otto attivisti curdi sono stati arrestati questa mattina durante perquisizioni nelle loro abitazioni a Marsiglia e *Marignane*. Si ritiene che le accuse siano legate alle proteste del 23 e 24 dicembre 2022 conseguenti all'attacco del 23 dicembre a Parigi in cui sono state uccise 3 persone (e ne sono state ferite altre 3) vicino a un centro culturale curdo. A Marsiglia è stato organizzato un raduno spontaneo e quindi non dichiarato.



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Scontri sono avvenuti tra polizia e manifestanti davanti alla prefettura, *place Félix-Baret*. Alcuni oggetti sono stati lanciati sulla polizia e 4 persone sono state immediatamente arrestate. Le 8 persone arrestate questa mattina, questa sera sono ancora sottoposte a custodia cautelare. Nel pomeriggio è stato organizzato un raduno davanti al commissariato.

Birmania

1° febbraio 2023

Mercoledì 1° febbraio, a 2 anni dal giorno del *golpe*, la giunta birmana ha annunciato la proroga dello stato d'emergenza per 6 mesi. Nel centro di *Rangoon*, capitale economica e la maggiore città del Paese, alcuni manifestanti hanno aperto striscioni in diversi ponti, invitando la gente ad aderire alla rivoluzione. I militanti hanno chiesto ai residenti di bloccare le attività commerciali e non uscire in strada questo mercoledì dalle 10 alle 16. In effetti, le strade solitamente trafficate di Rangoon sono state silenziose il 1° febbraio. Filmati condivisi sulle reti sociali mostrano le strade completamente vuote, come confermato dal *software* di monitoraggio del traffico. Le grandi città non sono state le uniche a seguire l'appello. Anche i residenti delle piccole città rurali hanno rispettato questo "sciopero silenzioso".

Palestina

1° febbraio 2023

Operazioni di polizia hanno preso di mira le famiglie dei giovani palestinesi che venerdì hanno aperto il fuoco contro gli israeliani nella parte della città annessa da Israele. Domenica 29 gennaio, soldati israeliani hanno sigillato gli ingressi alle case delle famiglie dei tiratori. La madre di Khayri Alqam è stata tenuta in custodia cautelare insieme ad altre 41 persone. L'occupante ha inoltre annunciato l'estensione della politica di punizione collettiva: la revoca dei diritti alla previdenza sociale per le "famiglie di terroristi che sostengono il terrorismo". La revoca delle carte d'identità israeliane dei parenti dei combattenti della resistenza è stata all'ordine del giorno durante la riunione settimanale del governo, tenutasi domenica. Queste misure si applicano ai palestinesi con nazionalità israeliana, come gli arabi israeliani, nonché ai palestinesi con status di residente a Gerusalemme Est. Domenica, delle guardie di sicurezza israeliane hanno ucciso un 18enne palestinese vicino a una colonia israeliana in Cisgiordania. Protetti dall'esercito, i coloni hanno compiuto *pogrom* anti-palestinesi: 120 auto sono state prese a sassate e 22 negozi sono stati attaccati a *Nablus*.

Israele

2 febbraio 2023

Eyad Hallaq, un autistico di 32 anni, viveva con i suoi genitori e frequentava una scuola speciale. Un'insegnante di Eyad gli ha mostrato la strada per la sua scuola, l'ha presentato ai poliziotti armati israeliani appostati lungo la strada e ha mostrato loro il certificato che attestava - in ebraico e in arabo - che era disabile al 100%. Ogni giorno per 6 anni ha percorso la breve strada per andare a scuola senza incidenti, camminando sempre a testa bassa, senza mai parlare con gli sconosciuti. Il 30 maggio 2020, Eyad stava seguendo lo stesso percorso, ma a quanto pare uno degli agenti gli ha ordinato di fermarsi. Per paura o confusione, è fuggito. La polizia l'ha inseguito, gridando "terrorista!" e sparando più volte, colpendolo a una gamba. Ferito, disorientato e terrorizzato, Eyad si è nascosto in un cassonetto. Il suo professore l'ha trovato



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

e, gridando alla polizia in ebraico e in arabo che Eyad era disabile, li ha implorati di controllare i documenti che aveva in tasca. Nonostante queste esortazioni, il suo handicap, la ferita da arma da fuoco alla gamba, le mani vuote e l'assenza di qualsiasi minaccia, un poliziotto gli ha sparato tre colpi all'addome a distanza ravvicinata. L'insegnante è stata portata al commissariato a stazione di polizia, dove è stata perquisita completamente e interrogata per ore.

L'area in cui Eyad è stato ucciso è coperta da centinaia di telecamere di sicurezza, ma durante le indagini i PM hanno affermato che nessuna telecamera era in funzione nell'area. Il procedimento ha riguardato solo un "omicidio colposo". È questo assassino ha appena ottenuto un aumento e una promozione nella polizia israeliana. L'impunità è eretta a sistema in Israele. I leader israeliani – fino al premier – esprimono un sostegno assoluto a soldati o poliziotti che hanno ucciso palestinesi a sangue freddo. Il mese scorso, il nuovo ministro della difesa israeliano, Itamar Ben Gvir, ha definito l'assassino di Eyad un "eroe", un eroismo consistito quindi nello sparare a bruciapelo a un disabile terrorizzato, disarmato e ferito.